

ARBATAX » IL FUTURO ECONOMICO

# La Rete dei porti sardi al «Boot» di Dusseldorf

Erano venti i centri isolani presenti all'importante fiera annuale tedesca Ammendola: «La nautica è ricchezza e non segmento turistico da tartassare»

**di Lamberto Cugudda**

▀ ARBATAX

«La nautica deve essere vista come una fonte di ricchezza e non come un segmento turistico da tartassare, anche con continui e assillanti controlli, soprattutto nel corso della stagione estiva, che fanno scappare i diportisti, soprattutto italiani, in Corsica, Croazia e Tunisia».

È questo il pensiero di Franco Ammendola, direttore del porto turistico Turismar Marina di Arbatax, che da tanti anni fa parte della Rete dei porti sardi. «E per il decimo anno consecutivo – afferma Ammendola – la Rete dei Porti sardi, di cui sono stato uno dei fondatori, conferma la sua presenza al Boot di Dusseldorf. In uno stand, insieme alla Corsica, ci sono venti porti sardi: fra questi anche il Marina di Arbatax e il porto turistico di Santa Maria Navarrese».

Gli altri porti sardi presenti sono: Alghero Sant'Elmo, Bosa, Cala Bitta, Capitana, Carloforte, Castelsardo, Fertilia, La Maddalena, Palau, Perd'e Sali, Porto Rotondo, Porto Torres, Portoscuso, Portus karalis, Punta Marana, Stintino, Torregrande. L'importante fiera annuale tedesca è stata inaugurata sabato scorso e resterà aperta sino a domenica.

«Ma la principale fiera nautica europea – si legge in una nota diramata dalla Rete – è anche l'occasione per fare il punto sulla stagione appena trascorsa, che ha evidenziato numerose criticità. Con cali anche vistosi sia di presenze che di fatturato, soprattutto nel sud Sardegna. In parte addebitabili alla crisi che ha coinvolto appieno anche il settore della

“ Quest'anno la presenza della Sardegna al salone è servita a rassicurare la clientela d'Oltralpe che rappresenta il nostro principale mercato

nautica, ed in parte, certamente, anche alle vicende legate alla istituzione della tassa sul lusso del Governo Monti (poi dimezzata dal governo Letta per le imbarcazioni oltre i 14 metri), dal costo dei carburanti e dall'accentuazione eccessiva dei controlli sia in porto che al largo da parte di cinque diversi corpi (Guardia costiera, Corpo forestale, polizia, carabinieri, Guardia di finanza), elementi che hanno creato non poco sconcerto nell'utenza straniera, anche quella fidelizzata».

Così come precisa anche il direttore del porto turistico Turismar marina di Arbatax, la Rete dei porti sardi si pone un grande obiettivo. «Quest'anno – prosegue la nota – la nostra presenza al Salone assume anche il significato di rassicurare una clientela importante, come quella tedesca (ma anche austriaca, svizzera, olandese e belga), che rappresenta il principale mercato per i porti turistici della Sardegna».

E il porto turistico Turismar marina di Arbatax, con i suoi oltre 500 posti barca (250 posti per barche in transito), con banchine in cui sono presenti tutti i servizi, ha tutte le carte in regola per divenire, di nuovo un punto d'approdo molto frequentato nella costa orientale dell'isola.



Il porto turistico di Arbatax